Verbale N.° 2.

28 Giug 1891.

Seduta in Comitato Segreto
del Senato, addì 28 Giugno 1891

Presidenza di S. E. Farini

Si discute il progetto di bilancio 1891-92 per le spese interne del Senato.

Essendosi il Senato oggi Domenica il 28 Giugno, in comitato segreto, e nella solita aula, intervennero alla adunanza oltre al Presidente Farini, ai Vice Presidenti Tabarrini, Steffanoni e Cannizzaro, ai Segretari Verga Buccelli, Cuccoleri e Corsi e al Questore Barracco altri cinquantasei Senatori, come da nota separata.

Dichiaratasi dal Presidente aperta la seduta, il Senatore Pacengo richiama l'attenzione del Senatore Questore sulla condizione in cui si troverannno alcuni impiegati ai quali per tutto il vantaggio della

aumento di stipendio per
quinquennio.

Il Senatore Barracco spiega
al preopinante la ragione
per la quale fu tolto il van-
taggio dell'aumento quin-
quennale di stipendio
agli impiegati mentre
invece si è loro aumentato
lo stipendio annuo con
rimediare i sessanta.

Il Senatore Lini lamenta
che non vasi esiguo il nu-
mero dei distributori
nella Biblioteca del Sena-
to e a tale osservazione
il Questore Barracco fa
presente essere oggetto di
studio le condizioni della
Biblioteca dopo il nuovo
aumentato locale della
biblioteca medesima affin-
chè essa sia ordinata com-
pletamente e nel miglior
modo provvista secondo

SENATO DEL REGNO

le esigenze del servizio.
Conclude pregando il Sommi-
-tato di nulla per ora innovare nel personale della Biblioteca finchè ogni provvedimento sarebbe prematuro. E così rimane inteso.

Il Senatore Pierantoni elogiando gli impiegati della Biblioteca, soggiunge che qualora se ne dovesse aumentare il numero si dovesse accogliere la sua proposta di scegliere cioè il personale occorrente fra i Latinisti.

Il Senatore Manzoni fa osservare che la prima parte del resoconto stenografico, sempre ben redatto e preciso non corrisponda egualmente in precisione alla seconda parte del medesimo resoconto stenografico giornaliero.

Il Senatore Guerrieri

osserva al proponente che
il resoconto stenografico del
Senato è composto di steno-
grafi dell'antica scuola,
e di altri allievi della
nuova scuola, questi
migliori di quelli: però
il Senato per non scoraggiare
taluni di detti stenografi,
li mantiene a servizio,
ove generalmente è trovato
soddisfacente dai Signori
Senatori.

Il Senatore Boccardo
osserva tuttavia che la steno-
grafia e l'ufficio di Revi-
sione del Senato sono de-
gni di maggiori elogi.
Si approvano quindi dal
Senato le prime due arti-
coli del proposto bilancio.

Sul terzo articolo del
Cap. I Spese, rammarico
il Senatore Marescotti
chiede spiegazioni sulla
diversità degli stipendi
assegnati agli stessi inservien-
ti, e il Senatore Baracco

SENATO DEL REGNO

fa conoscere all'interpellante
che la diversità di stipendio
al personale di cui si tratta
-ta proviene dalla stabilita
regola delle diverse classi
alle quali appartengono
gl'impiegati.

Risponde parimenti il
Senatore Questore ad una os-
servazione del Senatore
Lini per ciò che riguarda
un usciere del Senato che
aspirerebbe ad ottenere il
sessennio, quell'usciere
essendo già provvisto d'un
maggior assegno personale,
e gli fa un Decreto Reale
per il quale cessano tassa-
tivamente precetto che
non si possa sorpassare
coll'aumento annuale lo
stipendio del grado superiore.
Tale interpretazione fu pel
caso speciale fatta precedere
dal parere della Corte dei
Conti. Quindi all'usciere

sudetto si darà il possesso
diminuendo in pari tempo
d'altrettanto il maggiore
assegno di cui sin quì gode
va.

Si approva quindi l'ar
ticolo terzo, il quarto e
tutti gli altri consecutivi
fino al Cap. IV

Il Senatore Gadda a riguardo
degli articoli 3° e 4° del
Cap. IV vorrebbe che la raccol
ta delle Leggi e Decreti Da
distribuirsi fosse quella
che pubblica la Stamperia
Reale onde i Senatori
non avessero la difformità
di edizioni fra quelle de
gli anni scorsi e quelle
in avvenire.

Il Ministro d'Interno fa
che la nuova edizione
è la stessa che si provve
deva negli scorsi anni pre
cedenti, meno l'ultimo,
ed è pubblicata per cura
della Gazzetta Ufficiale.

Approvato quindi tutto il Capitolo IV nei suoi 4 articoli, si approvano parimenti gli articoli 1, 2, e 3 del Capitolo V.

Sul 4° articolo che segue l'illuminazione del Senatore Mariscotti lamenta la insufficiente illuminazione nella sala di lettura perchè non riesce a leggervi i giornali senza difficoltà; ma dopo alcune osservazioni fatte dal Luogotenente Parrancce il quale osserva che si sostituisce la luce elettrica a quella a gas, onde guarentire il palazzo del Senato da un qualsiasi fatale sinistro incendio per lo scoppio del gas, si approvano tutti i rimanenti articoli del detto Cap. V. Si approva parimenti il Cap. VI.

Al Capitolo VII (Casuali) il Senatore Pescantini fa osservare che nella collezione dei busti marmorei esistenti in Senato mancano quelli di

Amari, Facini Carlo Luigi
Garibaldi e Ricasoli. Il
Senatore Digny vorrebbe che
ai suddetti busti decretati
si aggiungesse quello della
Toscana. Il Senatore Cor-
=setti propone che si aggiunga
alla collezione il busto di
Manzoni.

Il Senator Pescantini offe
a riguardo del busto Manzoni
di farne egli dono al Senato

Il Senator Cavalieri propo
=ne che l'Ufficio di Presidenza
nomini una Commissione
la quale abbia incaricarsi di
stabilire e proporre al Senato
l'acquisto dei busti di quei cele
=berrimi che crederà ogni di
esser compresi nella collezione
Senatoria parendogli che in
ogni caso oltre ai nominati
altri nominati come ad esem
=pio Lauzi, Cattani, Lamar
=mora non potrebbero esser
obliati. E il Senatore Libarii
Il Senatore Pepoli nomina

Mezzini - il Senatore Sprovie-ri nomina Mezzini.

Il Senatore Parenzo accet-tando la nomina di una Commissione per deliberare se ed a quali altri benemeri-ti debba essere in avvenire rollocato un busto nelle sale del Senato propone intanto deliberarsi fin d'ora i busti a Giuseppe Garibaldi, Bettino Ricasoli e Luigi Carlo Farini.

Il Senatore Valsecchi, relatore del bilancio fa osservare che se si accogliessero le diverse proposte fatte bisognerebbe variare il progetto di bilancio.

Il Presidente assicura che tenendo conto dei residui del bilancio 1890 si non mancherà i fondi a ciò.

Il Senatore Cavallini si associa alla proposta Parenzo e detta proposta viene approvata.

Il Presidente non vedendo

il Senato se accetta la proposta del Senatore Pierantoni il quale offre di far dono al Comitato pel Senato del busto di Pasquale Stanislao Mancini e tale proposta è pienamente approvata. Allora il Presidente interpretando il pensiero del Comitato ringrazia pel dono il Sen.re Pierantoni.

Si approvano successivamente i capitoli VI e VII, come pure si approvano i rimanenti capitoli della parte seconda, terza e quarta del bilancio, senza variazione di sorta.

Per ultimo il Senatore Cannizzaro si rivolge all'Ufficio di Presidenza perchè rinnovi le trattative col Governo onde questi ottenga dalla Società ferroviaria che si adotti il sistema di dare ai membri del Parlamento una tessera fissa ferroviaria per poter liberamente viaggiare in ferrovia senza il bisogno

degli assenti. Il Senatore Chiaves ed altri sarebbero di avviso contrario. Il Presidente osserva che credo sia molto difficile di conseguire lo scopo che sta a cuore al Senatore Cavalletti; e che la Presidenza avrebbe già prima d'ora fatto pratiche a tal uopo presso il Ministero dei Lavori Pubblici, e sempre inutilmente: peraltro il Presidente allo stato delle cose non si troverebbe in grado di cimentare la prova per un sentimento di dignità che il Comitato apprezzerà certamente.

Dopo di che il Presidente scioglie l'adunanza.

Approvato l'ma atto verbale in seduta del 1° luglio 1891 dal Consiglio di Presidenza

Il Presidente
D. Farini

Il Segretario
Lonzi